

MODULO 1 - U.A. 1.3

# GUIDA METODOLOGICA PER LA TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE INDIVIDUALE E COLLETTIVA

Creare una dinamica COLLETTIVA per trasformare sé stessi e le propria città





# Ringraziamenti:

## **Autrici, autori - Auteurs.es - Autoras, autores Textes:**

Le Mille e Una Notte: Milvia Rastrelli, Miriam Ferrara, Caterina Pepe, Giovanni Esposito, Mario Mangiacotti, Roberto Rosso.

Ligue de l'Enseignement de la Loire: Pierre-Alain Larue, Clémentine Roux-Frappaz, Franck Beysson.

FAGIC: Bianca Galusca, Indira García, Patricia Julian, Anabel Carballo, Núria Queralt, Francisco Vargas, Jordi Peral, Israel Mercader.

Crediti fotografici in prima pagina: © ligue de l'enseignement de la Loire

Tutti i contenuti sono concessi in licenza con la licenza CC-BY-NC-SA  
2025 © Transformer

Trova quest'opera e altri strumenti per il download gratuito sul sito web <https://erasmus-transformer.le1000e1notte.it/>



# SOMMARIO GENERALE

Introduzione	<b>P.3</b>	Supporto video	<b>13</b>
Gli attori del progetto	<b>4</b>	<b>Modulo 1</b>	<b>19</b>
Organizzazione dei moduli	<b>6</b>	<b>Modulo 2</b>	<b>75</b>
Sommario dettagliato	<b>7</b>	<b>Modulo 3</b>	<b>117</b>
Competenze specifiche	<b>9</b>		

## INTRODUZIONE: Un percorso formativo in tre moduli, 34 attività e 37 capsule di video

**Affrontare la triplice crisi planetaria** – ecologica, sociale ed economica – **richiede la formazione di nuove competenze**, competenze per la vita<sup>1</sup> e la sostenibilità<sup>2</sup> con l'obiettivo di facilitare l'adattamento e la mitigazione dei crescenti effetti del cambiamento climatico sotto gli occhi di tutti, e che siano verificati e studiati dalla comunità scientifica globale, raggruppati sotto l'"ombrello generale" - l'Organizzazione delle Nazioni Unite e l'Organizzazione meteorologica mondiale chiamata IPCC<sup>3</sup>, Intergovernmental Panel on Climate Change nonché l'Organizzazione mondiale della sanità<sup>4</sup>, l'Unione internazionale per la conservazione della natura<sup>5</sup>, l'UNEP, l'UNESCO<sup>6</sup>, l'IPBES<sup>7</sup> (Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services), della rete europea Nature 2000<sup>8</sup>.

Allo stesso tempo, gli adulti devono acquisire competenze specifiche per leggere e per far fronte alla crescente complessità e incertezza del mondo contemporaneo<sup>9</sup>.

Queste "competenze personali, sociali, di apprendimento lungo l'arco della vita e verdi", individuali e collettive, sono un prerequisito per **comprendere la complessità degli effetti delle azioni umane sul Clima e, a sua volta**, su di noi e sulla Biosfera (la sfera della vita, i suoli, le acque superficiali e sotterranee, l'aria, gli esseri viventi, ecc.) animali selvatici e domestici, esseri umani) **nonché di agire**, sia a livello individuale che collettivo, sul luogo di lavoro così come nella vita sociale del tempo libero.

1 [https://joint-research-centre.ec.europa.eu/lifecomp\\_en?prefLang=fr](https://joint-research-centre.ec.europa.eu/lifecomp_en?prefLang=fr)

2 GreenComp, il quadro europeo delle competenze in materia di sostenibilità - Ufficio delle pubblicazioni dell'UE

3 <https://www.ipcc.ch/languages-2/francais/>

4 <https://www.who.int/fr/>

5 <https://iucn.org/fr>

6 <https://whc.unesco.org/fr/biodiversite/>

7 <https://www.ipbes.net/fr>

8 <https://www.eea.europa.eu/themes/biodiversity/natura-2000/the-natura-2000-protected-areas-network>.

9 E. Morin, *Les sept savoirs nécessaires à l'éducation du futur*, UNESCO, 1999

# Gli attori del progetto



La Cooperativa Sociale Le Mille e Una Notte in Italia, la Ligue de l'Enseignement de la Loire in Francia e la Federació de Asociaciones Gitanas de Cataluña in Spagna, promotori e ideatori del progetto "TRANSFORMER", ringraziano tutte le persone e le organizzazioni che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto.



## SOSTEGNO FINANZIARIO

Lo sviluppo e la distribuzione delle produzioni richiedono risorse finanziarie. L'Unione Europea è il primo sostenitore del progetto con il suo programma "Erasmus+". A questo si aggiungono altre organizzazioni che, attraverso il supporto delle nostre strutture, hanno permesso la nascita e lo sviluppo di questo progetto. Senza di loro, TRANSFORMER non sarebbe esistito. Grazie.



## PARTNER PEDAGOGICI E SCIENTIFICI

Il CMCC, Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, esperti della rete regionale RESINA della Regione Lazio, con menzione speciale per il Museo del Fiume Nazzano e il Museo dell'Energia Ripi, nonché dell'Assessorato all'Ambiente/Servizio per le Aree Protette e la Salvaguardia della Biodiversità della Città Metropolitana di Roma e della Fondazione Bioparco di Roma hanno fornito un fondamentale supporto scientifico al progetto. Inoltre, nei tre territori europei del Progetto, diverse organizzazioni hanno svolto un ruolo di supporto scientifico producendo testimonianze video di esperti. Altri partner partecipano da un punto di vista educativo attraverso la sperimentazione di strumenti e risorse educative e/o la loro implementazione. Grazie a tutti per questo prezioso aiuto. Sul retro della copertina ci sono anche i ringraziamenti nominativi per i contributori.

I contenuti che sviluppiamo sono vincolanti solo per i responsabili del progetto. Le interpretazioni, le posizioni e le raccomandazioni in esso contenute non possono essere attribuite ad altri.



Les contenus que nous développons n'engagent que les porteurs du projet. Les interprétations, positions et recommandations y figurant ne peuvent être attribuées aux relecteurs/trices et organismes partenaires.



# ORGANIZZAZIONE DEI MODULI

Il presente documento è strutturato in 3 parti. Ciascuno dei 3 moduli seguenti offre attività per consentire a un formatore di costruire un percorso di lavoro collettivo interno che includa 3 fasi.

**A seconda del contesto di vita e di lavoro, potrete scegliere le attività e le sequenze a voi più utili:** la conoscenza reciproca delle persone che compongono le vostre organizzazioni associative e/o lavorative (**il modulo 1**), la necessità di costruire una cultura comune su alcuni temi del cambiamento climatico e della transizione e trasformazione in senso ecologico e sociale di comportamenti e atteggiamenti (**modulo 2**) l'importanza di agire rapidamente (**modulo 3**).

Questi corsi costituiscono un totale di diversi giorni di formazione.

## MODULO 1: Imparare a fare le cose insieme

---

P 17

## MODULO 2: Imparare a comprendere il clima e gli impatti delle azioni umane sulla biosfera

---

P 73

## MODULO 3: Agire con sé stessi e con gli altri

---

P 116

# SOMMARIO DETTAGLIATO

## MODULO 1: Imparare a fare le cose insieme

Una serie di attività per aiutarvi a conoscere le persone della vostra organizzazione e le vostre abitudini di lavoro in team. Le tecniche di attività evidenziate in grassetto vengono utilizzate e adattate nei [moduli 2 e 3](#).

<b>U.A 1.1 - APPRENDERE AD APRIRSI E A DIALOGARE CON GLI ALTRI</b>	<b>P.17</b>	<b>U.A 1.3 - ATTIVARSI E SPERIMENTARE NUOVI COMPORAMENTI E AZIONI</b>	<b>.44</b>
1. Riscaldarsi con Transformer;	.22	1. Workshop teatrale interculturale;	.45
2. Il tappeto dei simboli e delle memorie viventi dei cambiamenti climatici;	.24	2. La rubrica delle capacità;	.47
3. I "Libri viventi";	.26	<b>3. La catena delle idee;</b>	<b>.49</b>
4. Angoli e visuali;	.28	<b>4. La stella del cambiamento;</b>	<b>.51</b>
5. Brainstorming – Tempesta d'idee;	.30	<b>5. Le forze in campo;</b>	<b>.53</b>
6. Brainwriting – Scriviamo ciò che è nelle nostre menti!;	.32	<b>6. L'analisi SWOT – Punti di Forza, di Debolezza, le Opportunità e le Minacce;</b>	<b>.55</b>
<b>7. La Vision Board – Visualizziamo insieme!;</b>	<b>.35</b>	7. I cinque "Perché?".	.57
<b>U.A 1.2 - RENDERSI AUTONOMI COME "AGENTI" DELLA TRASFORMAZIONE ECOLOGICA E SOCIALE RESILIENTE</b>	<b>.37</b>	<b>U.A 1.4 - COMUNICARE LA TRASFORMAZIONE ECOLOGICA E SOCIALE RESILIENTE</b>	<b>.59</b>
1. La pietra parlante;	.38	1. Pagine gialle;	.60
2. La "ruota dei dieci valori universali" per l'empowerment di Agenti di trasformazione ecologica (e sociale) resiliente;	.40	2. Video workshop partecipativo;	.62
3. La "torta nuziale".	.42	3. Laboratorio di world cafe.	.64
		<b>U.A 1.5 - IMPARARE CON L'ARTE</b>	<b>.66</b>
		1. Promozione dei valori ecologici nel parco;	.67
		2. Promozione dei valori ecologici e del benessere personale;	.69
		3. Teatro ecologico con costumi riciclati.	.71

## MODULO 2: Imparare a comprendere il clima e gli impatti delle azioni umane sulla biosfera

---

Un insieme di attività per creare una cultura comune intorno ad alcuni temi del cambiamento climatico e della trasformazione sociale ed ecologica all'interno dell'attuale transizione.

<b>UNI 2.1 - IL CLIMA</b>	<b>P.78</b>	<b>UNI 2.6 - CLIMA ED EFFETTI DI RIMBALZO</b>	<b>P.100</b>
<b>UNI 2.2 - LA SITUAZIONE CLIMATICA</b>	<b>84</b>	<b>UNI 2.7- PERSONE E TERRITORI RESILIENTI</b>	<b>.104</b>
<b>UNI 2.3 - CLIMA E ACQUA</b>	<b>87</b>	<b>UNI 2.8 - 12 MOTIVI PER AGIRE</b>	<b>.108</b>
<b>UNI 2.4 - CLIMA E BIODIVERSITÀ</b>	<b>91</b>	<b>UNI 2.9 - PRATICHE STIMOLANTI</b>	<b>.112</b>
<b>UNI 2.5 - CLIMA E BENESSERE PLANETARIO</b>	<b>96</b>		

## MODULO 3: Agire con sé stessi e con gli altri

---

Una serie di attività per passare rapidamente all'azione (si raccomanda una comprensione comune dei problemi (modulo 2)).

<b>UNI 3.1 - AGIRE INSIEME NELL'ORGANIZZAZIONE</b>	<b>P.120</b>
<b>UNI 3.2 - METTERE IN MOTO LE AZIONI INDIVIDUALI CON UN APPROCCIO COLLETTIVO</b>	<b>.129</b>

# Competenze sviluppate dai moduli di formazione TRANSFORMER:

## MODULO 1

### U.A. 1.1: Apprendere ad aprirsi e a dialogare con gli altri

- Saper applicare metodi e tecniche che stimolino l'autoriflessione, l'apertura al confronto con gli altri selezionati dal progetto Transform e adattati alle sfide della trasformazione ecologica (e sociale) resiliente.

### U.A. 1.2: Rendersi autonomi come "agenti" della trasformazione ecologica e sociale resiliente

- Saper applicare metodi e tecniche che stimolino la conoscenza di sé e dei propri valori e attitudini, da cui derivano i comportamenti.  
- Conoscersi per facilitare percorsi di trasformazione individuale e collettiva.

### U.A. 1.3: Attivarsi e sperimentare nuovi comportamenti e azioni

- Saper applicare metodi e tecniche che facilitino, promuovano e migliorino l'attivazione di nuovi comportamenti, progetti, azioni di o per la trasformazione ecologica (e sociale) resiliente.

### U.A. 1.4: Comunicare la trasformazione ecologica e sociale resiliente

- Conoscere le diverse situazioni sfavorevoli che si possono trovare nella comunicazione e come affrontarle.  
- Capire come organizzare un discorso in modo ordinato e chiaro.  
- Infine, acquisire tecniche di comunicazione ecologica, sociale e resiliente non formale.

### U.A. 1.5: Imparare con l'arte

- Imparare ad apprezzare la Natura e l'Arte come base per agire a favore di una trasformazione ecologica (e sociale) resiliente che unisca il nostro piacere al rispetto degli altri esseri viventi e degli ecosistemi.

## MODULO 2

### U.A. 2.1: Il clima

- Capire la differenza tra "meteo" e "clima"; - Affrontare il tema delle emozioni legate al cambiamento climatico;  
- Comprendere i diversi approcci alle emissioni responsabili del cambiamento climatico al fine di comprenderne meglio l'origine e le cause, la loro definizione, il loro studio;  
- Comprendere i concetti di impronta di carbonio e impronta ecologica;  
- Identificare modi per ridurre la propria impronta ecologica e soluzioni per vivere insieme sulla Terra.

### U.A. 2.2: La situazione climatica

- Comprendere le cause dell'aumento dei gas serra (CO<sub>2</sub>) nell'atmosfera;  
- Analizzare i molteplici impatti sulla biosfera terrestre, in Europa e nella regione mediterranea  
- Imparare a valutare il proprio impatto sull'aumento delle emissioni di CO<sub>2</sub> con il calcolatore online delle Nazioni Unite. Scopri come leggere la tua bolletta energetica.

### U.A. 2.3: Clima e acqua

- Conoscere i 9 confini planetari entro i quali l'umanità può ancora svilupparsi in modo sostenibile e responsabile;  
- Comprendere l'importanza dell'acqua e degli ambienti acquatici come regolatori della temperatura e del clima a livello globale;  
- Conoscere le alterazioni dei cicli biogeochimici dell'acqua;  
- Conoscere alcune buone pratiche per la gestione e la conservazione degli ecosistemi acquatici marini e/o interni;  
- Imparare a identificare le buone pratiche che sono già pienamente sostenibili per l'ambiente e quelle che possono ancora essere migliorate.

### U.A. 2.4: Clima e Biodiversità

- Comprendere gli impatti dei rapidi cambiamenti climatici (causati dal riscaldamento globale) sugli ecosistemi europei e sulla biodiversità globale, nell'hotspot climatico della regione mediterranea, che è molto ricca di biodiversità e altamente minacciata; le conseguenze che il declino della biodiversità può avere sul nostro modo di vivere.  
- Conoscere e valutare, secondo il modello IPCC/IUCN, alcune pratiche a livello europeo che permettano la diffusione di informazioni sul tema e/o di conservare la biodiversità a livello di specie e popolazioni locali;  
- Identificare le specie in via di estinzione e le specie esotiche invasive.

#### **U.A. 2.5: Clima e Benessere planetario**

- Comprendere gli impatti dei cambiamenti climatici sulla salute, sia fisica che mentale, nonché le interconnessioni tra la corretta gestione dell'ambiente (aria, acqua, suolo, ecc.) e della biodiversità e degli spazi naturali e/o verdi e la salute e il benessere umano.
- Scopri di più su "rischio", "pericolo", "esposizione", "vulnerabilità" e "estremi climatici"

#### **U.A. 2.6: Clima ed effetti di rimbalzo**

- Comprendere la nozione di effetto rimbalzo;
- Comprendere l'effetto rimbalzo per limitarlo meglio;
- Abbracciare la complessità della sostenibilità attraverso la formazione in una visione sistemica

#### **U.A. 2.7: Persone e territori resilienti**

- Comprendere i diversi impatti dei diversi settori dell'attività umana. Impara i concetti chiave di "adattamento", "mitigazione", "resilienza", "città resiliente".
- Prendere coscienza dei tre livelli di resilienza – individuale, interpersonale e comunitaria – e dell'importanza di assumere comportamenti resilienti, nonché di partecipare a iniziative, progetti, attività e azioni per uno sviluppo sostenibile e resiliente in relazione agli impatti territoriali del cambiamento climatico e ai suoi effetti.

#### **U.A. 2.8: 12 Motivi per agire**

- Identificazione e decostruzione di discorsi di inazione di fronte al cambiamento climatico;
- Costruzione di discorsi che spingono all'azione.

#### **U.A. 2.9: Pratiche stimolanti**

- Analizzare una pratica ambientale nel suo complesso;
- Analizzare i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce affrontate da un gruppo interassociativo, da un comitato di cittadini, da una rete, da un progetto;
- Nel contesto dell'implementazione di un progetto, concentrare l'attenzione e gli sforzi sui punti di forza e lavorare per ridurre i punti deboli e minimizzare le minacce sfruttando al meglio le opportunità disponibili.

### **MODULO 3**

#### **U.A. 3.1.: Agire insieme nell'organizzazione**

- Trovare idee per agire nell'organizzazione a favore di una rapida trasformazione ecologica, ,
- Aprire diversi orizzonti di riflessione,
- Inserirsi in una dinamica di azione collettiva,
- Saper prendere posizione e attivare cambiamenti comportamentali su 6 temi legati all'organizzazione e/o all'azienda in cui lavorano e/o partecipano al loro tempo libero (associazione di comunità, volontariato, quartiere, ecc.).

#### **U.A. 3.2.: Mettere in moto le azioni individuali con un approccio collettivo**

- Consentire ai partecipanti di contribuire con idee per azioni personali a favore di una rapida trasformazione ecologica e sociale.
- Aprire diversi orizzonti di riflessione.
- Utilizzare il desiderio di un impegno comune per promuovere approcci individuali sostenuti.
- Saper prendere posizione e attivare cambiamenti comportamentali in 6 argomenti legati all'azienda.

## Quadro delle competenze:

	COMPETENZE LIFE-COMP* FORMATE	COMPETENZE GREENCOMP FORMATE	7 COMPETENZE- CHIAVE (E. MORIN)
<b>MODULO 1</b>			
<b>U.A. 1.1: Apprendere ad aprirsi e a dialogare con gli altri</b>	P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3	<b>Competenza 1 – Incorporare i valori della sostenibilità</b>	<b>Competenza 1:</b> Cecità alla conoscenza: errore e illusione
<b>U.A. 1.2: Rendersi autonomi come "agenti" della trasformazione ecologica e sociale resiliente</b>	S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3	1.1. Valorizzare la sostenibilità 1.2. Promuovere l'equità e l'etica 1.3. Promuovere la natura	<b>Competenza 3:</b> Insegnare la condizione umana
<b>U.A. 1.3: Attivarsi e sperimentare nuovi comportamenti e azioni</b>	P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3	<b>Competenza 3 – Immaginare il futuro della sostenibilità</b>	<b>Competenza 4:</b> Insegnare l'identità e la consapevolezza del territorio
<b>U.A. 1.4: Comunicare la trasformazione ecologica e sociale resiliente</b>	S1 – S2 - S3	3.1. Immaginare futuri alternativi 3.2. Adattabilità 3.3. Riflessione esplorativa	<b>Competenza 6:</b> Insegnare la comprensione (barriere, etica, consapevolezza della complessità)
<b>U.A. 1.5: Imparare con l'arte</b>	P3 – S1 – S2 - S3		
<b>MODULO 2</b>			
<b>U.A. 2.1: Il clima</b>	S1 – S2 – S3 - L2- L3	<b>Competenza 1 – Incorporare i valori della sostenibilità</b>	<b>Competenza 2:</b> I principi delle conoscenze pertinenti
<b>U.A. 2.2: La Situazione climatica</b>	S2 - S3 – L1 – L2- L3	1.1. Valorizzare la sostenibilità, 1.2. Promuovere l'equità e l'etica, 1.3. Promuovere la natura.	<b>Competenza 4:</b> Insegnare l'identità e la consapevolezza del territorio
<b>U.A. 2.3: Clima e acqua</b>	S2 - S3 – L1 – L2- L3	<b>Competenza 2 – Abbracciare la complessità nella sostenibilità</b>	<b>Competenza 5:</b> Affrontare le incertezze (conoscenza, realtà, incertezze dell'ecologia dell'azione)
<b>U.A. 2.4: Clima e biodiversità</b>	P3 - S2 - S3 – L1 – L2- L3	2.1. Pensiero critico, 2.2. Pensiero sistemico, 2.3. Risoluzione dei problemi	<b>Competenza 6:</b> Insegnare la comprensione (barriere, etica, consapevolezza della complessità)
<b>U.A. 2.5: Clima e benessere planetario</b>	P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3	<b>Competenza 3 – Immaginare il futuro della sostenibilità</b>	<b>Competenza 7:</b> Etica. Insegnare la democrazia e la cittadinanza terrena
<b>U.A. 2.6: Clima ed effetti di rimbalzo</b>	S1 - S2 - S3 – L1 – L2- L3	3.1. Immaginare futuri alternativi, 3.2. Adattabilità, 3.3. Pensiero esplorativo	
<b>U.A. 2.7: Persone e territori resilienti</b>	P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3	<b>Competenza 4 – Agire per la sostenibilità</b>	
<b>U.A. 2.8: 12 Motivi per agire</b>	P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3	4.1. Azione individuale e 4.3. Identificazione delle responsabilità degli attori politici	
<b>U.A. 2.9: Pratiche stimolanti</b>	P1 – P2 - P3- S1 – S2 – S3 -L1- L2- L3		

## MODULO 3

### U.A. 3.1: Agire insieme nell'organizzazione

### U.A. 3.2: Attuare le azioni individuali in un approccio collettivo

P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3

#### Competenza 1 – Incorporare i valori della sostenibilità

1.1. Valorizzare la sostenibilità

#### Competenza 2 – Abbracciare la complessità nella sostenibilità

2.1. Pensiero critico, 2.2. Pensiero sistemico, 2.3. Risoluzione dei problemi

#### Competenza 3 – Immaginare il futuro della sostenibilità

3.1. Immaginare futuri alternativi, 3.2. Adattabilità, 3.3. Pensiero esplorativo

#### Competenza 4 – Agire per la sostenibilità

4.1. Iniziativa individuale, 4.2. Azione collettiva, 4.3. Identificazione delle responsabilità degli attori politici

**Competenza 1:** Cecità alla conoscenza: errore e illusione

**Competenza 2:** I principi delle conoscenze pertinenti

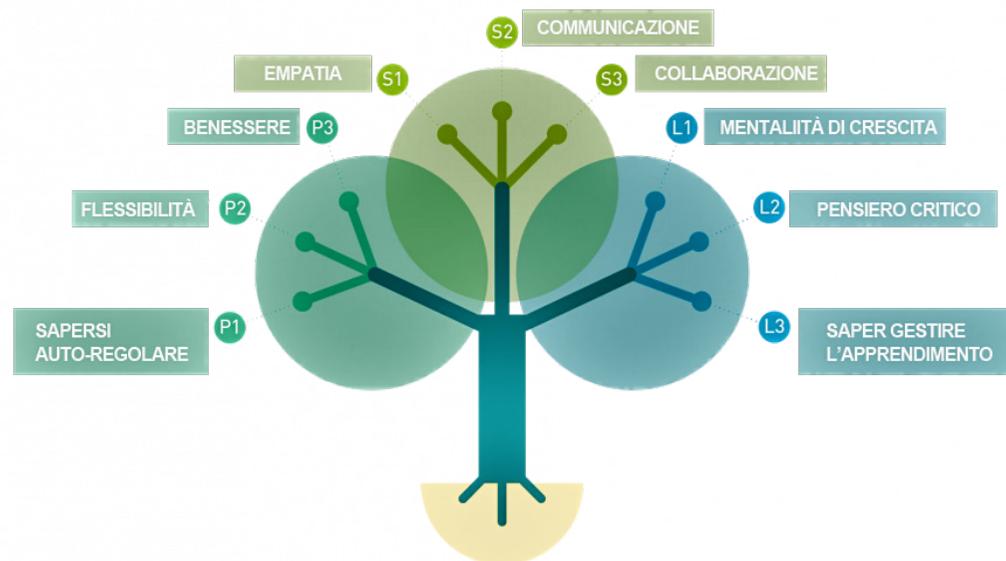
**Competenza 3:** Insegnare la condizione umana

**Competenza 4:** Insegnare l'identità e la consapevolezza del territorio

**Competenza 5:** Affrontare le incertezze (conoscenza, realtà, incertezze dell'ecologia dell'azione)

**Competenza 6:** Insegnare la comprensione (barriere, etica, consapevolezza della complessità)

**Competenza 7:** Etica. Insegnare la democrazia e la cittadinanza terrena



LifeComp L'albero delle competenze descrive nove competenze, organizzate in tre aree: l'area "personale" (P1, P2, P3), l'area "sociale" (S1, S2, S3) e l'area "imparare ad imparare" (L1, L2, L3) / © EU 2020, creative commons (CC BY 4.0)

## SUPPORTO VIDEO in aggiunta ai moduli:



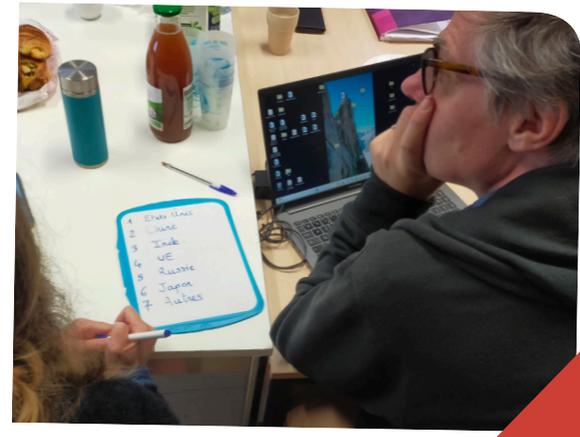
Search



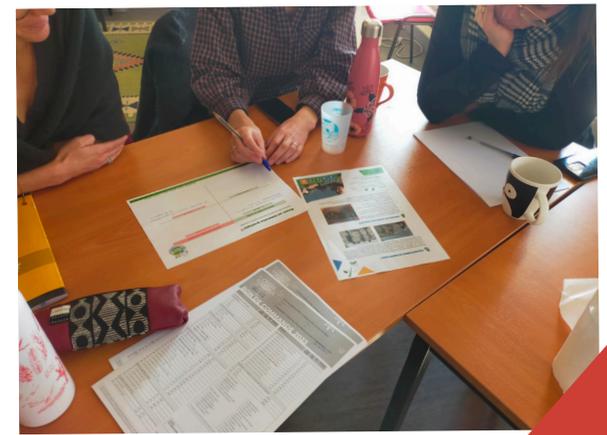
<b>CAPSULE DI VIDEO</b> 	Durata (min.sec.)	<b>TEMI</b>	<b>LINK CANALE YOUTUBE PROGETTO:</b> <a href="https://www.youtube.com/@progetto_transformer">https://www.youtube.com/@progetto_transformer</a>	<b>UNITÀ FORMATIVE</b>
<b>1. Transforma tu oficina</b>	3:41	Pratiche di trasformazione dell'organizzazione del lavoro presso la FAGIC, Federazione delle Associazioni Zingare della Catalogna	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=qCSiHP6Bm0Y">https://www.youtube.com/watch?v=qCSiHP6Bm0Y</a>	1.1, 1.2, 1.3, 3.1, 3.2
<b>2. Huertos urbanos</b>	3:15	Orti urbani comunitari per la città resiliente a Barcellona, Spagna	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=RPDrEqC8K0k">https://www.youtube.com/watch?v=RPDrEqC8K0k</a>	1.1, 1.1, 1.3, 2.7, 3.1., 3.2.
<b>3. Repair Café</b>	2:05	Spazio collettivo per la città resiliente e attiva - riparazione di oggetti	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=yLiB3CRu94c">https://www.youtube.com/watch?v=yLiB3CRu94c</a>	1.1, 1.2, 1.3, 2.7, 3.1, 3.2
<b>4. TRANSFORMER - Pratiques citoyennes</b>	2:32	Lotte dei cittadini e impegno per il clima nei comuni dell'agglomerato di Roanne, Distretto 42 della Loira	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=CXgCgilfjqw">https://www.youtube.com/watch?v=CXgCgilfjqw</a>	2.8., 3.1., 3.2.
<b>5. MON VILLAGE espace de biodiversité</b>	2:55	Protezione della biodiversità da parte dei cittadini nei comuni a Roanne, distretto Loira42	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=uOrm9VJ2ly4">https://www.youtube.com/watch?v=uOrm9VJ2ly4</a>	1.1, 1.2., 1.3., 2.4. 2.7.
<b>6. RIO RIPOLL</b>	6:13	Rigenerazione del fiume Ripoll in Catalogna	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=k7pxNGP-vZM">https://www.youtube.com/watch?v=k7pxNGP-vZM</a>	1.1, 1.2, 1.3, 2.3
<b>7. Parc Bésos</b>	2:05	Rigenerazione del fiume Bésos a St. Andria del Besós, comune della città metropolitana di Barcellona	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=_gtNkzE-Zw">https://www.youtube.com/watch?v=_gtNkzE-Zw</a>	2.3.

<b>8. ORTO MAGICO 1</b>	6:59	Integrazione di persone con disabilità in agricoltura biologica a cura della cooperativa sociale "Orto Magico" di Roma	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=QKFgtWeDXpU">https://www.youtube.com/watch?v=QKFgtWeDXpU</a>	2.5., 2.7
<b>9. ORTO MAGICO 2</b>	7:30	Integrazione di persone con disabilità in agricoltura biologica a cura della cooperativa sociale "Orto Magico" di Roma	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=6yqvrOLJLO">https://www.youtube.com/watch?v=6yqvrOLJLO</a>	2.5., 2.7
<b>10. Consumare meglio</b>	2:45	Imparare a consumare meglio	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=uluVI-4Qrs0">https://www.youtube.com/watch?v=uluVI-4Qrs0</a>	3.1., 3.2.
<b>11. Climate change 2 - Intervista a Giulia Galluccio, Director of Information and Decision-making at CMCC (GIEC Italien)</b>	2:14	Messaggio ai giovani sull'importanza di conoscere meglio e trasmettere agli altri informazioni scientificamente valide sui cambiamenti climatici	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=Xl7g3dSJ4n0">https://www.youtube.com/watch?v=Xl7g3dSJ4n0</a>	2.2.
<b>12. Climate change 1 - Intervista a Giulia Galluccio, Director of Information and Decision-making at CMCC (GIEC Italien)</b>	3:25	Messaggio agli adulti sull'importanza di saperne di più e condividere informazioni sul cambiamento climatico con gli altri	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=aeWFAF6lOmI">https://www.youtube.com/watch?v=aeWFAF6lOmI</a>	2.2.
<b>13. 1. VMR - Il Valore della Biodiversità: messaggio per gli adulti</b>	4:18	3 esperti di biodiversità e divulgazione scientifica - Corrado Battisti, Umberto Pessolano e Roberto Rosso - si confrontano sul valore della biodiversità	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=6Ww7aSl6_Rw">https://www.youtube.com/watch?v=6Ww7aSl6_Rw</a>	1.1, 1.2, 1.3, 2.4.
<b>14. 2. VMR - Le Minacce: messaggio per gli adulti</b>	6:05	3 esperti di biodiversità e divulgazione scientifica - Corrado Battisti, Umberto Pessolano e Roberto Rosso - discutono delle minacce alla biodiversità	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=-iSuCsKCIWU">https://www.youtube.com/watch?v=-iSuCsKCIWU</a>	1.1, 1.2, 1.3, 2.4.
<b>15. 3. VMR - Il Valore della Biodiversità - Le Risposte ai problemi: messaggio per gli adulti</b>	5:49	3 esperti di biodiversità e divulgazione scientifica - Corrado Battisti, Umberto Pessolano e Roberto Rosso - discutono le risposte alle minacce e ai problemi della biodiversità	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=-QeZcpb7Xxc">https://www.youtube.com/watch?v=-QeZcpb7Xxc</a>	1.1, 1.2, 1.3, 2.4., 3.1., 3.2.
<b>16. Le città Verdi - Messaggio di Isabelle Dullaert - Vice-presidente della rete europea Association des Voies Vertes</b>	4:29	Isabelle Dullaert, vicepresidente dell'Associazione europea delle greenways, invia un messaggio ai cittadini europei sull'importanza delle greenways, della mobilità sostenibile e delle città verdi	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=e7juTzR7oQA">https://www.youtube.com/watch?v=e7juTzR7oQA</a>	2.6., 2.7.

<b>17. Cambiamenti climatici</b>	3:00	Umberto Pessolano, Direttore del Museo Fluviale, racconta l'impatto delle CC sulla biodiversità	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=bR98dwv-Jhw">https://www.youtube.com/watch?v=bR98dwv-Jhw</a>	2.2., 2.4.
<b>18. Gestione minacce all'ambiente</b>	4:17	Corrado Battisti, docente di ecologia applicata e responsabile dell'Area Protetta Speciale Palude di Torre Flavia, parla della gestione delle minacce ambientali	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=1tx-9PgHxTo">https://www.youtube.com/watch?v=1tx-9PgHxTo</a>	2.4.
<b>19. Monumento di Torre Flavia - Ladispoli</b>	4:54	Corrado Battisti, docente di ecologia applicata e responsabile dell'Area Protetta Speciale Palude di Torre Flavia, ne spiega l'importanza per la salvaguardia di una palude costiera	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=qUXs5xtreSM">https://www.youtube.com/watch?v=qUXs5xtreSM</a>	2.4.
<b>20. Parco di Bracciano: il lago</b>	6:42	Daniele Badaloni, presidente del Parco Naturale Regionale dei Laghi di Bracciano e Martignano, spiega l'importanza per la biodiversità dei laghi del Parco Naturale Regionale di Bracciano e Martignano	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=eEb_5t2IYRI">https://www.youtube.com/watch?v=eEb_5t2IYRI</a>	2.4.
<b>21. Parco Bracciano: il contratto di lago</b>	4:33	Daniele Badaloni, presidente del Parco Naturale Regionale dei Laghi di Bracciano e Martignano, spiega il disastro ambientale del calo di 2m d'acqua nel Lago di Bracciano a causa dei CC e degli eccessivi prelievi idrici per dare acqua alla città di Roma e la soluzione (ancora parziale ma sulla strada giusta) attraverso il Contratto del Cittadino del Lago	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=idVDb8UhVgY">https://www.youtube.com/watch?v=idVDb8UhVgY</a>	2.3., 2.7., 2.8
<b>22. Parco Bracciano: i cinghiali</b>	4:46	Guido Baldi, Coordinatore delle guide naturalistiche del Parco Regionale dei Laghi di Bracciano e Martignano spiega i dilemmi della gestione della biodiversità: il caso della proliferazione del cinghiale	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=WActa050QGA">https://www.youtube.com/watch?v=WActa050QGA</a>	2.4.
<b>23. Parco Braccio: il lupo</b>	2:07	Guido Baldi, Coordinatore delle guide-parco del Parco Regionale dei Laghi di Bracciano e Martignano spiega i dilemmi della gestione della biodiversità: il caso del "ritorno" del lupo	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=bVWXbSA_nl">https://www.youtube.com/watch?v=bVWXbSA_nl</a>	2.4.
<b>24.-36. Caccia al tesoro nella Natura</b>	1:02- 1:40	13 Mini video senza testo per mettere in discussione il valore dei micro-ecosistemi filmati	<a href="https://www.youtube.com/@progetto_transformer">https://www.youtube.com/@progetto_transformer</a>	2.3, 2.4., 2.5.



**DA SOLI SI VA PIÙ VELOCI,  
INSIEME SI VA PIÙ LONTANO**





# MODULO 1: Imparare a fare le cose insieme

## SOMMARIO

<b>U.A 1.1 - APPRENDERE AD APRIRSI E A DIALOGARE CON GLI ALTRI</b>	<b>P. 22</b>
<b>U.A 1.2 - RENDERSI AUTONOMI COME "AGENTI" DELLA TRASFORMAZIONE ECOLOGICA E SOCIALE RESILIENTE</b>	<b>P. 37</b>
<b>U.A 1.3 - ATTIVARSI E SPERIMENTARE NUOVI COMPORTAMENTI E AZIONI</b>	<b>P. 44</b>
<b>U.A 1.4 - COMUNICARE LA TRASFORMAZIONE ECOLOGICA E SOCIALE RESILIENTE</b>	<b>P. 59</b>
<b>U.A 1.5 - IMPARARE CON L'ARTE</b>	<b>P. 66</b>



# MODULO 1: IMPARARE AD APRIRSI E DIALOGARE



## SOMMARIO

La triplice crisi planetaria – ecologica, sociale ed economica – richiede la formazione di competenze trasversali per la sostenibilità applicabili a tutti gli ambiti di attività.

La formazione degli adulti nelle competenze per la sostenibilità e per la trasformazione ecologica e sociale delle nostre società da parte delle organizzazioni a cui apparteniamo è un punto di non ritorno. La trasformazione dei nostri atteggiamenti e comportamenti è individuale e allo stesso tempo collettiva... Per questo motivo è necessario imparare ad esprimere le proprie visioni, idee, aspirazioni e bisogni in modo non conflittuale e rilassato in un contesto di gruppo, così come a dialogare e agire collettivamente.

Il modulo 1 intende formare queste competenze personali e sociali necessarie per facilitare la consapevolezza collettiva e la capacità di agire insieme.

Il modulo 1 si compone di cinque gruppi principali di attività:

Attività 1.1: Apprendere ad aprirsi e dialogare con gli altri con 7 sotto-attività;

Attività 1.2: Rendersi autonomi come "agenti" della trasformazione ecologica e sociale resiliente con 3 sotto-attività;

Attività 1.3: Attivarsi e sperimentare nuovi comportamenti e azioni con 7 sotto-attività;

Attività 1.4: Comunicare la trasformazione ecologica e sociale resiliente attraverso 3 sotto-attività;

Attività 1.5: Imparare con l'arte con 3 sotto-attività.



## DURATA TOTALE DEL MODULO

Le 23 attività previste hanno una durata stimata da 30 minuti a 1 ora normalmente, per una durata totale del modulo che può variare da 5 ore a 20-22 ore.



## OBIETTIVI DEL MODULO 1

- Aprire il percorso formativo di Transformer creando una prima base introduttiva di conoscenze sui cambiamenti climatici e la resilienza, oltre che un linguaggio comune e una capacità di confronto con altri che hanno idee, valori e orientamenti diversi;
- Consentire ai partecipanti sperimentare, "mettersi in gioco" in attività di gruppo volte ad imparare a dialogare e a fare le cose insieme agli altri sul posto di lavoro, in un gruppo di volontari, in un'associazione di quartiere, con la famiglia, ecc.



## COMPETENZE SVILUPPATE DAL MODULO 1 DEL PERCORSO FORMATIVO TRANSFORMER

### MODULO 1

#### **U.A. 1.1: Apprendere ad aprirsi e a dialogare con gli altri**

- Saper applicare metodi e tecniche che stimolino l'autoriflessione, l'apertura al confronto con gli altri selezionati dal progetto Transform e adattati alle sfide della trasformazione ecologica (e sociale) resiliente.

#### **U.A. 1.2: Rendersi autonomi come "agenti" della trasformazione ecologica e sociale resiliente**

- Saper applicare metodi e tecniche che stimolino la conoscenza di sé e dei propri valori e attitudini, da cui derivano i comportamenti.
- Conoscersi per facilitare percorsi di trasformazione individuale e collettiva.

#### **U.A. 1.3: Attivarsi e sperimentare nuovi comportamenti e azioni**

- Saper applicare metodi e tecniche che facilitino, promuovano e migliorino l'attivazione di nuovi comportamenti, progetti, azioni di o per la trasformazione ecologica (e sociale) resiliente.

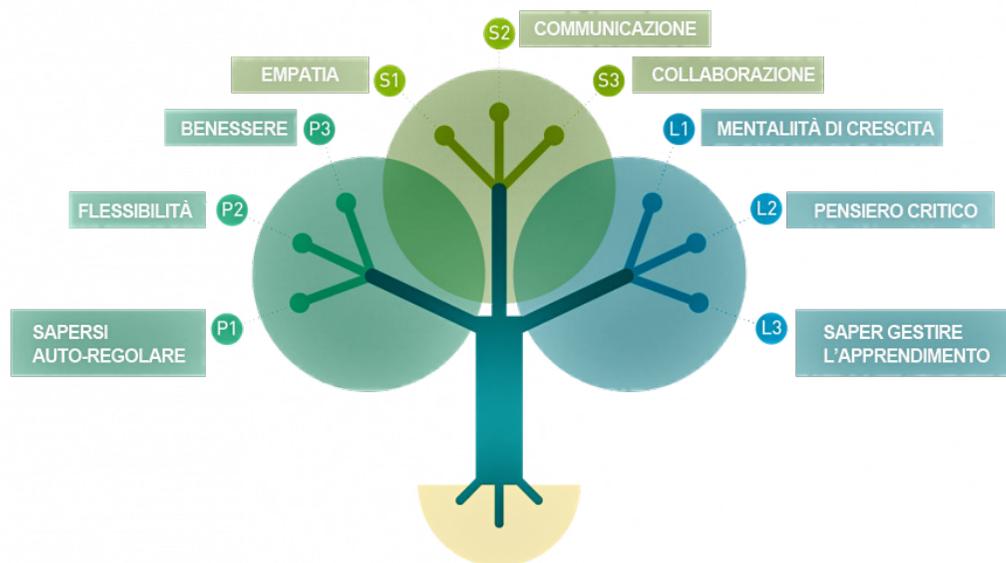
#### **U.A. 1.4: Comunicare la trasformazione ecologica e sociale resiliente**

- Conoscere le diverse situazioni sfavorevoli che si possono trovare nella comunicazione e come affrontarle.
- Capire come organizzare un discorso in modo ordinato e chiaro.
- Infine, acquisire tecniche di comunicazione ecologica, sociale e resiliente non formale.

#### **U.A. 1.5: Imparare con l'arte**

- Imparare ad apprezzare la Natura e l'Arte come base per agire a favore di una trasformazione ecologica (e sociale) resiliente che unisca il nostro piacere al rispetto degli altri esseri viventi e degli ecosistemi.

	COMPETENZE LIFE-COMP* FORMATE	COMPETENZE GREENCOMP FORMATE	7 COMPETENZE- CHIAVE (E. MORIN)
<b>MODULO 1</b>			
<b>U.A. 1.1: Apprendere ad aprirsi e a dialogare con gli altri</b>	P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3	<b>Competenza 1 – Incorporare i valori della sostenibilità</b>	<b>Competenza 1:</b> Cecità alla conoscenza: errore e illusione
<b>U.A. 1.2: Rendersi autonomi come "agenti" della trasformazione ecologica e sociale resiliente</b>	S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3	1.1. Valorizzare la sostenibilità 1.2. Promuovere l'equità e l'etica 1.3. Promuovere la natura	<b>Competenza 3:</b> Insegnare la condizione umana
<b>U.A. 1.3: Attivarsi e sperimentare nuovi comportamenti e azioni</b>	P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3	<b>Competenza 3 – Immaginare il futuro della sostenibilità</b>	<b>Competenza 4:</b> Insegnare l'identità e la consapevolezza del territorio
<b>U.A. 1.4: Comunicare la trasformazione ecologica e sociale resiliente</b>	S1 – S2 - S3	3.1. Immaginare futuri alternativi 3.2. Adattabilità 3.3. Riflessione esplorativa	<b>Competenza 6:</b> Insegnare la comprensione (barriere, etica, consapevolezza della complessità)
<b>U.A. 1.5: Imparare con l'arte</b>	P3 – S1 – S2 - S3		



LifeComp L'albero delle competenze descrive nove competenze, organizzate in tre aree: l'area "personale" (P1, P2, P3), l'area "sociale" (S1, S2, S3) e l'area "imparare ad imparare" (L1, L2, L3) / © EU 2020, creative commons (CC BY 4.0)

# 1.3: Attivarsi e sperimentare nuovi comportamenti e azioni

## **SOMMARIO**

Questo terzo momento formativo è volto a fornire alcuni metodi e tecniche particolarmente efficaci (e di semplice gestione) per attivare e accompagnare percorsi di analisi dei bisogni, di mappatura degli stessi e di analisi multistakeholder, accanto ad altri metodi di intervento e decisionali quali la stella del cambiamento.

## **OBIETTIVI DELL'ATTIVITÀ 1.3**

- Saper applicare in gruppi con adulti metodi e tecniche che facilitano, promuovono, valorizzano l'attivazione di nuovi comportamenti, progetti, azioni di o per la trasformazione ecologica (e sociale) resiliente.

## **CONTINUITÀ DIDATTICA**

**Prerequisito:** Tutte le attività dell'unità didattica 1.3. preparano i partecipanti a seguire successivamente le unità del Modulo 2.

### Per approfondire:

Le unità del Modulo 2 approfondiscono gli aspetti di contenuto scientifico relativi ai temi della Trasformazione Ecologica (e Sociale) Resiliente delle nostre organizzazioni, città, società in direzione di una giusta transizione ecologica e di passaggio a modelli concreti di sviluppo sostenibile.

## **DURATA TOTALE DELL'UNITÀ FORMATIVA**

Da una a 6-7 ore, dipendendo da quante e quali sequenze si intende mettere in pratica e dal numero dei partecipanti.

## **ATTIVITÀ:**

1. AWorkshop teatrale interculturale;
2. La rubrica delle capacità;
3. La catena delle idee;
4. La stella del cambiamento;
5. Le forze in campo;
6. L'analisi SWOT - Punti di Forza, di Debolezza, le Opportunità e le Minacce;
7. I cinque "Perché?".

# ATTIVITÀ 1: WORKSHOP TEATRALE INTERCULTURALE



## DURATA TOTALE DELL'ATTIVITÀ

1-2 ore dipendendo dal numero dei partecipanti



## MATERIALI

Nome del materiale	Numero	Immagine	Nome del materiale	Numero	Immagine
Oggetti da indossare inseriti intenzionalmente nella sala	2-3 in più del numero noto dei partecipanti		Sedie	10-20	
Cellulare o altro dispositivo per inserire musica (non cantata)	1		(Opzionale) microfono	1	



## SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ: WORKSHOP INTERCULTURALE TEATRALE

Descrizione delle fasi dell'attività

Panoramica del materiale da utilizzare/illustrazione

### Attività 1 - Workshop interculturale teatrale - 1-2 ore dipendendo dal numero dei partecipanti.

*Ai partecipanti va detto prima del seminario di vestirsi con abiti confortevoli, comodi.*

*Oggetti disposti previamente su un tavolo della sala e/o del luogo d'incontro. Gli oggetti devono poter essere indossati e/o tenuti nelle mani come amuleto o simili.*

1. Il facilitatore (o attore o mediatore) inizia chiedendo a tutti di fare cinque (5) minuti di stretching leggero per rilassarsi tutti riuniti in cerchio e/o a ferro di cavallo.
2. A questo punto, il facilitatore chiede a tutti di scegliere e di indossare un oggetto dal gruppo di oggetti preventivamente collocati su un tavolo e di indossarlo.
3. A questo punto, il partecipante N. 1 inizia ad improvvisare liberamente quello che vuole: una storia, un evento, un'emozione, uno stato d'animo nella forma espressiva che vuole, la poesia, la recitazione, il canto, il ballo, l'orazione...La storia viene proseguita dal partecipante N.2, poi dal N.3 e così via fino ad arrivare all'ultimo.
4. L'esercizio termina con un applauso mutuo. Questa Animazione è molto utile a "rompere il ghiaccio", a conoscersi prima di iniziare a progettare attività comuni più strutturate.



**Discussione:** Il teatro interculturale d'improvvisazione è un teatro creativo basato sulla formazione, sulla danza, sul canto, ritmo e sull'improvvisazione ed è molto utile per andare al di là delle differenze culturali e delle barriere linguistiche. Esso deve essere condotto da un attore o facilitatore o mediatore. È perfetto nei gruppi con massimo 20 persone di età e origine e/o nazionalità diverse.

La creatività apre molte porte perché sviluppa le capacità empatiche, la curiosità, l'interesse all'ascolto, la voglia d'imparare, l'immaginazione e la fantasia, tutte capacità utili quando si tratta di organizzare percorsi di mobilitazione collettiva.

## ATTIVITÀ 2: LA RUBRICA DELLE CAPACITÀ



### DURATA TOTALE DELL'ATTIVITÀ E NUMERO DI PARTECIPANTI

60 minuti

8-15 partecipanti.



### MATERIALI

Nome del materiale	Numero	Immagine	Nome del materiale	Numero	Immagine
Fogli A4 – Rubrica delle capacità	Tanti quanti sono i partecipanti		Lavagna a parete o lavagna a fogli mobili	1	
Penne e pennarelli	Tanti quanti sono i partecipanti				



## SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ: LA RUBRIQUE DES CAPACITÉS

Descrizione delle fasi dell'attività

Panoramica del materiale da utilizzare/illustrazione

### **Attività 2 - La rubrica delle capacità - Durata stimata: 60 minuti - Numero di partecipanti: 8-15.**

1. Il facilitatore introduce una determinata problematica legata alla transizione e trasformazione ecologica e sociale che stiamo vivendo, ai cambiamenti climatici, a come riorganizzare le nostre società in modo ecologicamente rispettoso, sobrio, tutelando la biodiversità...Ipotizza un caso concreto o un'idea di intervento (anche a partire dalle buone pratiche del progetto Transformer) e chiede a tutti di immaginare che ruolo potrebbero avere, cosa potrebbero fare o creare per migliorare le cose e distribuisce a tal scopo nel gruppo di partecipanti seduti in cerchio i fogli A4 con lo schema di rubrica delle capacità (uno a partecipante) che chiede a tutti di compilare, in 8-10 minuti di tempo, con l'idea di indicare nel foglio dato loro cosa sanno fare meglio, cosa hanno già fatto (al riguardo del tema o problema introdotto dal facilitatore), cosa non hanno mai fatto, avendo cura di inserire la propria autovalutazione all'interno dei quattro tipi di capacità considerate:

1. Organizzative,
2. Immaginative e imprenditoriali,
3. Comunicative e relazionali,
4. Analitiche, osservative, di studio.

2. Al termine, il facilitatore chiede a tutti, a turno, di leggere ciò che ha scritto; nel mentre, egli riporta tutto sulla/e lavagna/e a parete, coadiuvato da due partecipanti; la lavagna a muro è stata precedentemente divisa in 4 aree, una per ciascuna categoria di capacità. Alla fine, egli scatta una foto per memorizzare le capacità emerse e renderle disponibili a tutti nei successivi appuntamenti di studio, riflessione e/o lavoro progettuale insieme.

3. A questo punto, il facilitatore forma quattro sottogruppi avendo cura che siano composti da persone che "coprono" le quattro aree di capacità e chiede di ideare, in 15-20 minuti di tempo, un'idea-progetto ciascuno.

4. Al termine, le idee-progetto vengono lette agli altri, commentate ed inventariate in un testo di sintesi o un diario di bordo reso disponibile a tutti, per futura memoria e per utilizzarle in seguito come base per un'analisi di fattibilità di ciò che è possibile fare, tanto nell'ambiente di lavoro, come in quello esterno, nel quartiere, ecc.

**Discussione:** Alla fine, il facilitatore riporta su un tavolo oppure a parete o su una lavagna a fogli mobili le idee-progetto create dai 4 gruppi e chiede se ci sono ulteriori commenti prima di chiudere l'attività. Anche questi saranno riportati in un foglio di sintesi o sulla lavagna, quale che essa sia.



## ATTIVITÀ 3: LA CATENA DELLE IDEE



### DURATA TOTALE DELL'ATTIVITÀ

45 minuti.



### MATERIALI

Nome del materiale	Numero	Immagine	Nome del materiale	Numero	Immagine
Fogli di carta bianchi da ripiegare in quarti e Ritagliare	Almeno 50 A4		Matite	Almeno 20-25	



### SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ: LA CATENA DELLE IDEE

Descrizione delle fasi dell'attività

Panoramica del materiale da utilizzare/illustrazione

#### Attività 3 - La catena delle idee - Durata stimata: 45 minuti.

Per quest'attività, potete utilizzare uno strumento chiamato "la catena delle idee". Come indica il nome, esse consiste nell'enunciare un certo numero di idee e nell'allinearle le une dopo le altre.

1. Munirsi di matite e di carta per gli appunti. Annunciate l'obiettivo principale dell'attività che è quello di trovare il massimo d'idee per rispondere ad una determinata domanda. Precisate che le/i partecipanti possono rispondere in modo spontaneo, che non bisogna sentirsi ridicoli, che bisogna dare libero corso alla propria immaginazione esprimendo qualsiasi idea, anche la più bizzarra, continuando a cercare nuove idee, perché lo scopo è proprio quello di ideare, ideare...

2. Separare le/i partecipanti in gruppi di 2/5 persone ciascuno. Procedere con la fase di "riscaldamento dei neuroni" sottoponendo la domanda seguente: "Come si può fare un sandwich senza il pane?"

*È il punto di partenza ideale per far capire il principio dell'attività e per liberare la testa partendo con una domanda divertente.*





### Descrizione delle fasi dell'attività

### Panoramica del materiale da utilizzare/illustrazione

3. Ogni gruppo dovrà trovare il massimo di idee in 3 minuti di tempo e creare una lunga catena di idee. Ogni idea sarà scritta su un lato di un foglietto che sarà poi collocato per terra componendo una catena. Non ci sono limitazioni di nessun tipo.

Una volta finiti i 3 minuti, domandate ai gruppi di comparare la lunghezza di ciascuna catena e di cercare le idee comuni (che sono quelle meno originali e non necessariamente le migliori). Poi, chiedete ad ogni gruppo di identificare la loro risposta migliore e di condividerla con gli altri.

4. È il momento del secondo giro, annunciate ai gruppi che le loro idee cadono nell'oblio e che adesso devono trovarne altre, sempre in tre minuti di tempo.

Dopo tre minuti, fate finire le riflessioni, fate comparare le file dei diversi gruppi e decidete insieme, in plenaria, le migliori idee.

*Ripetendo la stessa sequenza di prima, si dimostrerà che una pila infinita di idee può essere creata. Il secondo giro di solito porta alla luce idee più originali, con maggiore inventiva.*

5. Adesso scrivete sulla lavagna la domanda seguente: "Dato che gli oggetti digitali hanno un impatto ambientale e sociale, come possiamo attivarci a scuola?"

*Adesso tratteremo il vero problema concedendo un tempo più lungo per la riflessione.*

In questo caso, i partecipanti hanno a disposizione 10 minuti per rispondere alla domanda => comparazione delle catene => scelta della migliore idea del gruppo => eliminazione delle catene => 10 minuti per una nuova catena.

Infine, fate comparare le file dei diversi gruppi e decidere insieme, in plenaria la o le migliori idee della prima e della seconda catena.

**Discussione:** Essa consente di far emergere numerose idee, più o meno inverosimili, ma che per questo aprono nuovi orizzonti comuni di riflessione. Potete riflettere in modo collegiale a come mettere in pratica questa o quell'altra azione nel vostro istituto. L'attività seguente vi propone di mettere a frutto il lavoro di riflessione precedente: non si tratterà più d'identificare una (o più idee), ma di trovare come agire su più livelli.



## ATTIVITÀ 4: LA STELLA DEL CAMBIAMENTO

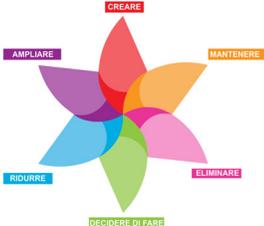


### DURATA TOTALE DELL'ATTIVITÀ

60 minuti



### MATERIALI

Nome del materiale	Numero	Immagine	Nome del materiale	Numero	Immagine
Fogli di carta bianchi	Almeno 50 A4		Foglio con la Stella a sei punte	1	



### SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ: LA STELLA DEL CAMBIAMENTO

Descrizione delle fasi dell'attività

Panoramica del materiale da utilizzare/illustrazione

#### Attività 4 - L'étoile du changement - Durata stimata: 1h.

1. Per proseguire l'attività sulla catena delle idee (o per aprirne un'altra senza aver svolto la precedente) e cercare di dare corpo alle idee emerse dai gruppi, potete utilizzare la tecnica della "stella del cambiamento".

*Quest'animazione può essere realizzata senza aver lavorato "la catena di idee" precedentemente descritta. Essa trae ispirazione dal metodo di animazione elaborata in Canada (ringraziamo gli autori): <https://communagir.org/contenus-et-outils/communagir-pour-empporter/les-outils-d-animation/etoile-du-changement/>*

2. Ripartite i partecipanti in 6 gruppi, ai quali verrà data una carta. È importante che tutte le punte della stella siano lavorate. Ripetete l'obiettivo comune a tutti i gruppi: "Agire per la trasformazione ecologica e sociale resiliente":

**Gruppo 1:** Creare / Iniziare; **Gruppo 2:** Mantenere/Proteggere; **Gruppo 3:** Amplificare / Magnificare; **Gruppo 4:** Ridurre / Diminuire; **Gruppo 5:** Cessare / Eliminare; **NESSUN GRUPPO:** Mettere in pratica.

3. Le carte corrispondono alle domande seguenti:

- **Creare/iniziare:** Cosa si potrebbe inventare che sia assente al momento? Quali nuove azioni vanno attivate?
- **Mantenere/Proteggere:** Cosa funziona bene adesso e che bisogna mantenere, curare, proteggere? Di cosa dovremmo preoccuparci? (Per far ciò, basarsi su cose che funzionano già bene e che non si ha interesse a perdere.
- **Amplificare/Magnificare:** Che cosa funziona bene e cosa potrebbe essere sviluppato ulteriormente? Cosa è stato iniziato, ha potenziale e merita più impegno ed energia?
- **Ridurre/Diminuire:** In contrasto con il precedente, cosa c'è che è ancora rilevante, ma a cui si dovrebbe dedicare meno tempo, energia o risorse?
- **Cessare / Eliminare:** Cosa è stato rilevante in passato, ma non lo è più oggi, e può essere lasciato per fare spazio a qualcosa di più rilevante oggi?
- **Mettere in pratica:** Da dove iniziamo la nostra trasformazione? Quali elementi ci sembrano i primi da mettere in atto tra tutte le proposte? Mantenete questa mappa in mano per il momento: essa sarà lavorata collettivamente più tardi.

4. Se la catena di idee è già stata creata, i gruppi potranno scegliere le migliori idee dalle diverse catene di idee da aggiungere alla carta che hanno ricevuto. Ogni gruppo ha 15 minuti per pensare e scegliere le idee (un'idea per foglietto) che vogliono associare alla loro carta. Naturalmente possono aggiungere nuove idee.

Mettete in comune e disegnate una stella come quella della colonna a destra sul pavimento (3 o 4 metri) o su una lavagna.

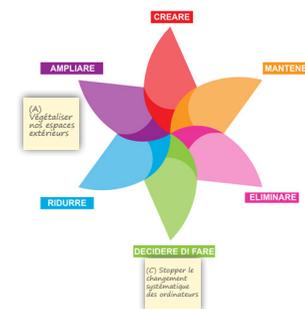
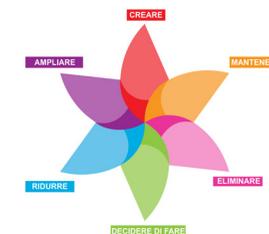
A ciascuna punta della stella potete associare una delle 6 carte esistenti.

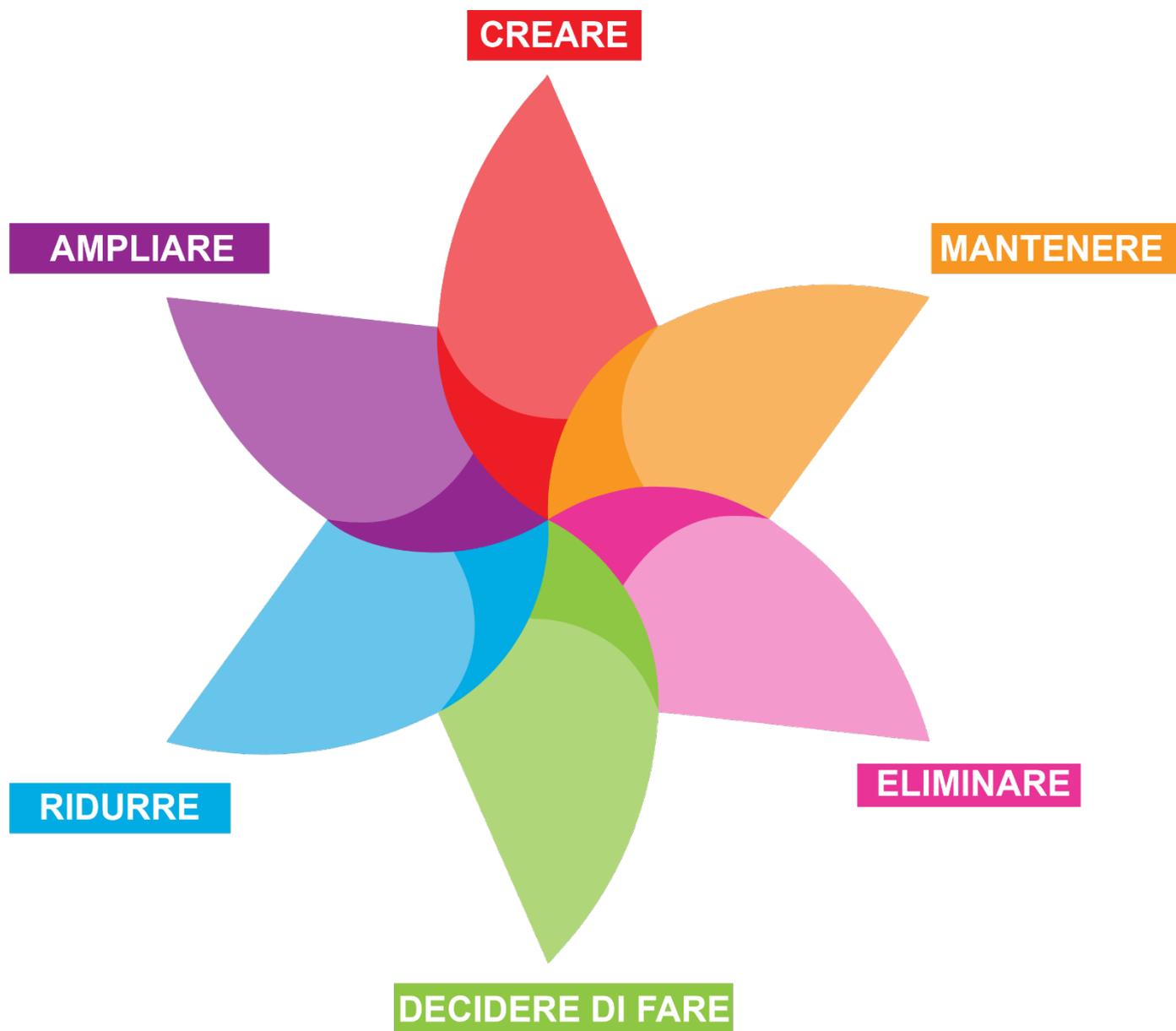
5. Ogni gruppo, uno dopo l'altro, apporrà le sue idee sulla punta della stella corrispondente alla carta nelle sue mani. I gruppi potranno in seguito spiegare le loro scelte e le loro proposte. E così a seguire finché tutti i gruppi avranno affisso le proprie idee.

*Per ogni punta il gruppo valida le idee, tutti devono essere d'accordo con ciascuna idea. Alcune idee possono essere spostate da una punta all'altra, emendate, integrate o soppresse se non accettate da tutti.*

6. Collocate la carta "Mettere in pratica" sulla punta restante della stella. In forma collettiva, riflettete su quale proposta sarà la prima a partire dalla quale iniziare ad attivarsi. 2 o 3 idee prioritarie sono sufficienti per lanciare la dinamica di gioco.

**Discussione:** Una volta individuate le piste d'azione si tratta di metterle in pratica. Numerosi livelli d'azione saranno emersi (sensibilizzazione degli altri studenti, dei professori ed altri adulti, riduzione degli utilizzi, garanzie "digitale sostenibile", mediatizzazione, acquisti responsabili, ecc.). Questa riflessione, svolta al livello della classe, può e potrebbe e/o dovrebbe essere estesa a tutto l'Istituto. La dinamica deve essere condivisa in modo consensuale.





**STELLA DEL CAMBIAMENTO**

## ATTIVITÀ 5: LE FORZE IN CAMPO



### DURATA TOTALE DELL'ATTIVITÀ

45 minuti.



### MATERIALI

Nome del materiale	Numero	Immagine	Nome del materiale	Numero	Immagine
Fogli di colore bianco per le forze che saranno piegati in quattro e ritagliati	Numero congruo visto il numero dei partecipanti		Lavagna a fogli mobili	1	
Lavagna a parete o grande	1		Frecce verdi e rosse di cinque tipi di spessore	50 verdi 50 rosse	
Pennarelli per disegnare le frecce e per scrivere sui fogli	20				



## SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ: LE FORZE IN CAMPO



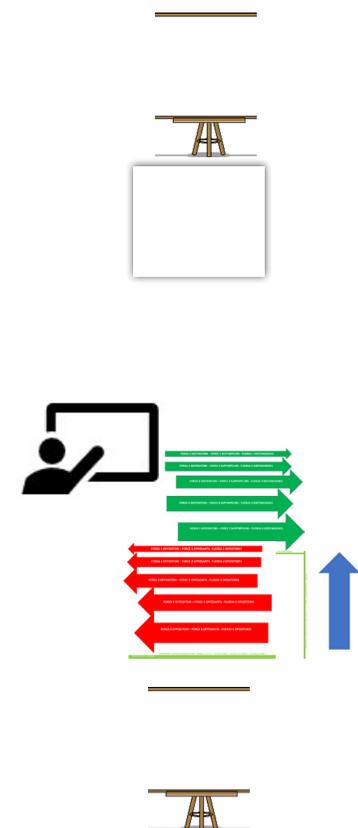
Descrizione delle fasi dell'attività

Panoramica del materiale da utilizzare/illustrazione

### Attività 5 - Le forze in campo - Durata stimata: 45 minuti

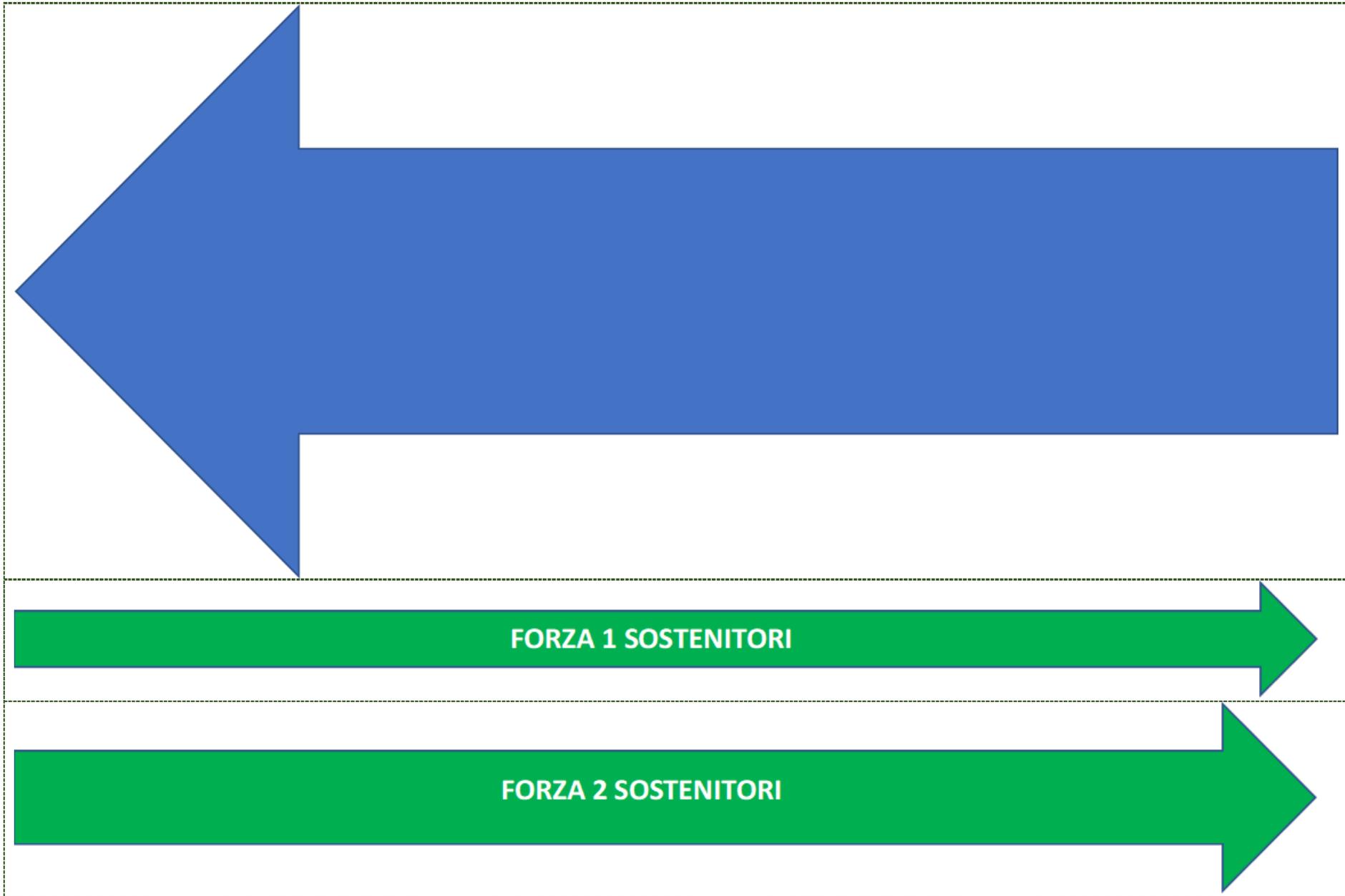
*Le forze in campo è uno strumento semplice ed efficace utile ad identificare le forze a favore e contrarie in una data situazione esistente o pianificata. È perfetto per gruppi di fino a 12-15 persone. Il metodo si ispira al lavoro dello psicologo sociale Kurt Lewin, il padre della ricerca-azione. Si tratta di un brainstorming che conduce ad un piano di azione. Quest'esercizio si sviluppa in quattro fasi successive:*

1. Il facilitatore stimola i presenti a identificare con chiarezza l'oggetto dell'analisi, la situazione data e/o pianificata. Una volta scelto "il caso, la situazione, l'idea-progetto, l'iniziativa" il facilitatore domanda a tutti CHI (quali associazioni, istituzioni, persone...) siano e/o possano esserne i potenziali/probabili sostenitori e CHI, al contrario, i potenziali/probabili detrattori, oppositori.
2. Ciascun partecipante si esprime, in massimo 10 minuti di tempo, al riguardo dei due tipi di forze, indicando in ogni foglietto una forza a favore oppure una forza contraria. Alla fine, i partecipanti vanno a posizionare i loro foglietti accanto alla grande freccia centrale (di cui allo schema a destra) che il facilitatore avrà previamente collocato o disegnato al centro della lavagna a parete o altro grande supporto.
3. A questo punto, il facilitatore, dopo aver verificato che tutte le "forze" indicate siano effettivamente tali e non siano, invece, semplici vantaggi o svantaggi, lancia una nuova domanda chiedendo a tutti di aggiungere, dopo aver letto bene tutte le forze visualizzate sulla lavagna, e in 10 minuti massimo di tempo, la coppia di frecce (rosse e verdi) corrispondenti al grado di intensità (+ o - positiva; + o - negativa) a ciascuna delle forze indicate e fissate a parete. Certe forze possono giocare sia un ruolo positivo, sia negativo e per questo comparire in entrambe le parti dello schema.
4. Il facilitatore riordina le forze e le frecce e aiuta ad interpretare i risultati emersi. È importante che il gruppo sia sostenuto nello sforzo di elaborare politiche e strategie a partire dalle forze positive visibili nella parte di sinistra dello schema in modo di contrastare e/o diminuire e/o azzerare le forze oppostive.
5. Per fare questo, in una lavagna a fogli mobili il facilitatore riporta le proposte su "Cosa fare", "Come", "Quando", "Dove" e "Da chi", individuando la persona/le persone responsabile/i di coordinare l'azione/le azioni proposte



**Discussione:** La sessione termina con l'analisi delle forze e con la delineazione di una o più concrete proposte d'intervento sulla questione affrontata dall'incontro.







**FORZA 3 SOSTENITORI**

**FORZA 4 SOSTENITORI**

**FORZA 5 SOSTENITORI**





# ATTIVITÀ 6: L'ANALISI SWOT - PUNTI DI FORZA, DI DEBOLEZZA, LE OPPORTUNITÀ E LE MINACCE



## DURATA TOTALE DELL'ATTIVITÀ

60 minuti.



## MATERIALI

Nome del materiale	Numero	Immagine	Nome del materiale	Numero	Immagine
Diagramma SWOT A	1, anche proiettato via PC a lavagna digitale		Diagramma SWOT B	1, anche proiettato via PC a lavagna digitale	



## SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ: L'ANALISI SWOT

Descrizione delle fasi dell'attività

Panoramica del materiale da utilizzare/illustrazione

### Attività 6 - L'analisi SWOT – Punti di Forza, di Debolezza, le Opportunità e le Minacce - Durata stimata: 1h.

L'analisi SWOT è un semplice ma potente strumento di analisi dei punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce che un gruppo interassociativo, un comitato di cittadini, una rete, un progetto si trova ad affrontare. Esso aiuta a concentrare attenzione e sforzi sui propri punti di forza, adoperandosi per ridurre le debolezze, minimizzare le minacce e sfruttare al meglio le opportunità a disposizione. Ideato negli anni Ottanta all'università di Harvard ha conosciuto da allora una grande diffusione e popolarità.

L'analisi SWOT si realizza attraverso **tre** fasi principali:

#### 1. FASE 1

Sulla lavagna a parete o altro supporto visivo disponibile nell'aula (anche digitale con un PC che proietta) viene riportato un tipico diagramma a doppia entrata, co (v. icona a lato). A questo punto, il facilitatore introduce un tema da sottoporre all'analisi del gruppo: un problema, un progetto, un'iniziativa a proposito della quale chiede, in prima istanza di indicarne i punti di forza e le debolezze (entrambi caratteristiche interne, all'iniziativa, al progetto, alla rete, ecc.) che riporta nelle apposite celle del diagramma di cui alla figura qui a lato.





Descrizione delle fasi dell'attività	Panoramica del materiale da utilizzare/illustrazione
--------------------------------------	--

2. FASE 2

A questo punto il facilitatore raccoglie tutte le indicazioni e risposte dei partecipanti relative a due nuove domande riguardanti le opportunità e le minacce esterne collegate ai punti di forza e alle debolezze interne. Le domande da porre all'attenzione generale sono:

- Cosa stiamo facendo e cosa potremmo fare per far sì che i punti di forza della nostra iniziativa/progetto/rete analizzati nella Fase 1 si traducano in opportunità?
- A quali minacce ci espongono le debolezze della nostra iniziativa/progetto/strategia... individuate nella fase 1?

3. FASE 3: LAVORARE SU MODI PER MASSIMIZZARE I PUNTI DI FORZA E LE OPPORTUNITÀ E MINIMIZZARE LE DEBOLEZZE INTERNE E LE MINACCE ESTERNE

Queste domande aprono la strada a un dibattito approfondito sulle possibilità di innovazione e miglioramento. Il diagramma SWOT B può essere proiettato o visualizzato per facilitare la discussione.

Se espera que estas dos preguntas den lugar a un amplio debate sobre las diferentes posibilidades de innovación y mejora que pueden activarse. Puedes ayudarte a ti mismo con la proyección y/o la visualización en la pared de un segundo diagrama opuesto al anterior: el Diagrama SWOT B (ver icono en la columna derecha).

**Discussione:** Al termine della sessione è di basilare importanza che tutti i partecipanti abbiano acquisito una visione d'insieme della problematica, dell'iniziativa, del progetto, della strategia che era stata posta sotto analisi condivisa, avendo potuto elaborare un piano o un programma o una strategia d'intervento volta a garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti massimizzando i punti di forza interni e le opportunità da questi innescate, minimizzando le debolezze interne suscettibili di amplificare le minacce esterne.





**FASE 1** – IL GRUPPO LAVORA SULLE CIRCOSTANZE INTERNE secondo l'ordine 1 e 2 (DIAGRAMMA A).

**FASE 2** – IL GRUPPO LAVORA SULLE CIRCOSTANZE ESTERNE secondo l'ordine 3 e 4 (DIAGRAMMA A).

**FASE 3** – IL GRUPPO LAVORA SUL SECONDO DIAGRAMMA SUI MODI PER MASSIMIZZARE I PUNTI DI FORZA E LE OPPORTUNITÀ, O SU COME RIDURRE AL MINIMO LE DEBOLEZZE INTERNE E LE MINACCE ESTERNE (DIAGRAMMA B).

## DIAGRAMMA A

### CIRCOSTANZE INTERNE

Analizzare gli aspetti del gruppo che potrebbero influenzare l'implementazione del progetto/iniziativa immaginato e i suoi risultati attesi.

### CIRCOSTANZE ESTERNE

Analizzare il contesto per identificare i fattori esterni che potrebbero influenzare l'implementazione del progetto/iniziativa e i suoi risultati Attasi.

NEGATIVO (FATTORI DI RISCHIO)	POSITIVO (FATTORI DI SUCCESSO)	FASI DI UTILIZZO DEL MODELLO
<b>2. DEBOLEZZE</b>	<b>1. FORZE</b>	<b>FASE 1</b> ↓
<b>4. MINACCE</b>	<b>3. OPPORTUNITÀ</b>	<b>FASE 2</b>

## DIAGRAMMA B

Massimizzare le opportunità

RIDURRE AL MINIMO le minacce





1. Capacità organizzative

2. Capacità di immaginazione imprenditoriale

3. Abilità comunicative e relazionali

4. Capacità analitiche, osservative e di studio delle domande

## ATTIVITÀ 7: I CINQUE « PERCHÉ? »



### DURATA TOTALE DELL'ATTIVITÀ

30 minuti.



### MATERIALI

Nome del materiale	Numero	Immagine	Nome del materiale	Numero	Immagine
Il Decalogo della città resiliente	1A5		Lavagna a parete, collegata o no con un PC (con Free Mind o altri software liberi simili)	1	



### SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ: I CINQUE « PERCHÉ? »

Descrizione delle fasi dell'attività

Panoramica del materiale da utilizzare/illustrazione

#### Attività 7 - I cinque « perché ? » - Durata stimata: 1h.

Lo strumento dei cinque "Perché?" è molto semplice ed altamente efficiente allo stesso tempo se si vogliono analizzare i nessi di causa-effetto e soluzioni ed effetti di queste ultime.

#### Come funziona?

Il facilitatore pone per ben 5 volte la domanda "Perché?" ad un problema concreto che impedisce di realizzare un aspetto tra i dieci elencati nel Decalogo per la città resiliente alla base del progetto Transformer (qui a lato nell'icona). Il Decalogo viene letto dal facilitatore e lasciato in visione durante l'intera sessione.

1. Preliminarmente si formano 4-5 sottogruppi (di massimo 4-5 persone ciascuno) ai quali si chiede di rispondere uno alla volta con una risposta collettiva, domanda per domanda.





## Descrizione delle fasi dell'attività

## Panoramica del materiale da utilizzare/illustrazione

2. Iniziando da un problema molto concreto posto dal facilitatore e direttamente connesso con il Decalogo nel modo suindicato, si chiede a ciascun sottogruppo partecipante di indicarne la causa principale che il facilitatore inserirà puntualmente nella lavagna digitale interattiva via PC collegato o (nella variante non digitale) scriverà nella lavagna a parete.

Una volta visualizzate sulla lavagna a parete (anche digitale) le 4 o 5 cause del primo round si parte con il secondo round di perché relativo a ciascuna delle cause indicate nel primo round e così via fino ad avere esaurito i 5 livelli e round di "Perché?".

3. A questo punto, il facilitatore può chiedere, utilizzando lo stesso metodo di sopra, di sviluppare soluzioni procedendo con lo stesso metodo dei cinque perché, o arrestandosi prima se ci sono problemi di tempo.

*Attenzione! La mappatura dei nessi causa-effetto può essere sviluppata tanto in direzione verticale dall'alto al basso o in orizzontale da destra a sinistra.*

**Discussione:** Il risultato finale, da discutere e interpretare collettivamente in plenaria, dovrebbe offrire una visione chiara dei diversi tipi di relazioni causa-effetto associate al problema affrontato durante la sessione. Il problema, legato alla mancanza di resilienza della città in cui i partecipanti vivono o di un altro centro urbano con cui hanno familiarità, viene così compreso meglio. In conclusione, la formulazione di ipotesi di soluzione al problema analizzato favorisce un approccio pragmatico e costruttivo, guidando al contempo la pianificazione e le azioni del gruppo.



# BUON LAVORO DI GRUPPO!



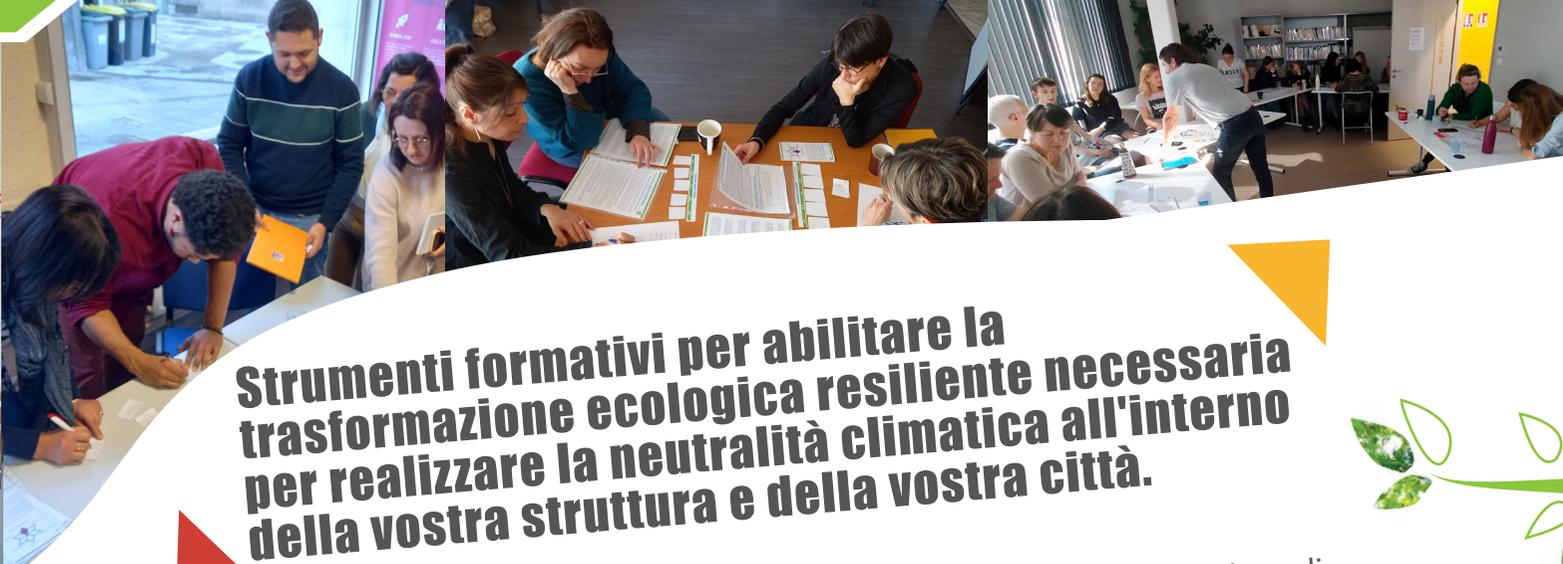
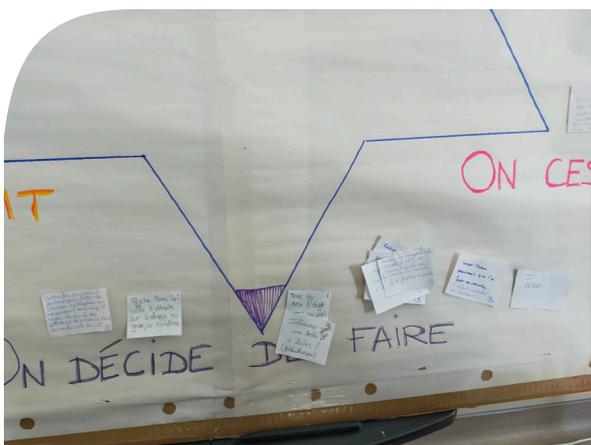
## Contatti:

**Italia (e altri paesi):** Milvia RASTRELLI  
milvia.rastrelli@lemilleeunanotte.coop / 0039 334 997 12 85

**Francia:** Franck BEYSSON  
cedecole@laligue42.org / 0033 477 71 25 81

**Spagna:** Bianca GALUSCA  
b.galusca@fagic.org / 0034 93 305 10 71





## Strumenti formativi per abilitare la trasformazione ecologica resiliente necessaria per realizzare la neutralità climatica all'interno della vostra struttura e della vostra città.

**TRANSFORMER** è un progetto europeo per la creazione di un catalogo di strumenti formativi di utilizzo **individuale o collettivo** (gruppo, associazione, comunità, azienda, ecc.) volti ad attivare una dinamica di trasformazione ecologica resiliente. Questo catalogo offre risorse educative per::

1. Attivarsi per formare gruppi di lavoro intersettoriali su temi o problemi comuni che è cruciale risolvere per attuare la transizione ecologica,
2. Costruire una cultura e un vocabolario comune per la trasformazione ecologica resiliente,
3. Mettere in atto azioni concrete per la trasformazione ecologica resiliente al cambiamento climatico verso l'obiettivo europeo e mondiale della neutralità climatica al 2050.



**CON IL SUPPORTO E LA PARTECIPAZIONE DI:**



Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. L'autore è il solo responsabile della presente comunicazione e la Commissione non è responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.